

### inVerse: Scuola del Sabato per giovani adulti

Il libro di Deuteronomio Lezione 2 2 – 8 ottobre

# Ribellione e conseguenze

Sabato 2 ottobre
inScribe
Raccontare di nuovo la storia

Leggi il brano di questa settimana: Deuteronomio 4:7-40

Deuteronomio 1–4 ripete la storia di Israele che viene liberato dalla schiavitù in Egitto e tutti i modi in cui Dio li ha liberati lungo la strada verso il Giordano. Appena prima di reiterare le Dieci Parole, Mosè fa un appello ulteriore basato sulla ribellione passata del popolo e le conseguenze che seguirono. In più, li avverte che se continuano nella ribellione, subiranno altre conseguenze. Come in molti altri punti dell'Antico Testamento, questa è una predizione dell'esilio che il popolo vivrà quando si dedicheranno completamente al male. L'esilio sarà l'ultima risorsa di Dio per riportarli a sé. Ma Yahweh è un Dio di compassione e perdono, che promette di non abbandonarli mai. Mentre Dio vuole che siamo felici qui sulla terra, il suo obiettivo finale è la felicità eterna con lui in cielo, e non trascurerà nessuna possibilità di portarci al ravvedimento, anche se significa privazione ed esilio.

Il segreto per restare fedeli a Dio ha a che fare con il proprio cuore. Deuteronomio è pieno di riferimenti al cuore, e nota come è lì che entriamo in connessione con Dio ed egli ci parla e ci trasforma. Mosè ricorda al popolo che devono esaminare se stessi e stare attenti per assicurarsi di non dimenticare quello che hanno visto. Tutto quello che Dio ha fatto per loro è nel loro cuore, ed è quando si dimenticano questo che corrono il pericolo della ribellione. Parte del ricordarsi comporta anche raccontare agli altri ciò che Dio ha fatto; questo lo consolida nella memoria. Anche in mezzo all'esilio, quando scelgono di cercare Dio con tutto il loro cuore, egli li riporterà a casa. Israele doveva sapere e considerare nel proprio cuore che il Dio che servono è l'unico Dio, colui che li ama e che li ha scelti. È solo concentrandosi su questo amore che resteranno fedeli.

#### Sul quaderno

Scrivi Deuteronomio 4:7–40 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Deuteronomio 4:29–31. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

## Domenica 3 ottobre inGest

#### L'idolatria continua a esistere

Insieme all'attenzione alle relazioni e alle questioni di cuore, Deuteronomio 4 include diverse ingiunzioni a non farsi sculture e a non adorare altri dei. Mentre questo oggi potrebbe sembrare irrilevante per molti che non sentono le tentazioni dell'idolatria in senso fisico, Mosè stava parlando a un popolo che aveva lottato con l'idolatria fin dal suo inizio, anche dopo aver concordato a parole loro che era sbagliata. Il loro cuore non era al posto giusto, e Mosè reitera molte volte nel corso di Deuteronomio che sono inclini a cadere nuovamente nell'idolatria. Uno dei motivi principali per questo è che le nazioni che li circondavano adoravano idoli di legno e di pietra, e loro credevano che questo fosse necessario per la fertilità della terra. Le persone tendono a essere influenzate dalla cultura attorno a loro, anche se non stanno seguendo quella strada intenzionalmente. Le persone sono anche attirate da cose legalistiche che pensano possano dare loro la salvezza.

L'idolatria può assumere molte forme, non solo il farsi sculture, e Mosè accenna anche a questo. Anche la ribellione nel cuore, e il tradimento dando il più grande affetto a qualcuno che non è Dio costituiscono idolatria. Ogni persona deve esaminare il proprio cuore e le proprie situazioni, perché l'idolatria è così dilagante e individualizzata che può sfuggire facilmente o essere interpretata male. Perfino Mosè stesso fatica a vedere il suo peccato dal punto di vista giusto. Quando ricorda il motivo per cui non entrerà in Canaan, incolpa il popolo invece che se stesso, sia qui che nel suo sermone finale. Eppure, anche se il popolo l'aveva provocato, la colpa del suo atto ribelle ricade totalmente su di lui (Numeri 20:1–13). È sempre una grande tentazione incolpare gli altri per i nostri peccati, invece di prenderci la responsabilità e poi ravvederci e allontanarci dalla nostra ribellione.

Ma Yahweh è estremamente misericordioso nell'affrontare i suoi figli peccatori e ribelli. Anche se ci sono conseguenze per i nostri peccati, Dio non rinuncia mai a noi e cerca sempre di riportarci indietro. Dio è un Dio geloso, pieno di un fuoco che consuma, ma questo è perché ci ama appassionatamente ed è un Dio personale. Invece di stare da parte come un tiranno che vuole semplicemente che ubbidiamo, Dio è sposato con noi e vuole avere una relazione d'amore e impegno. Quando lo tradiamo, Yahweh ha il cuore infranto e reagisce come ci si aspetterebbe da un innamorato respinto, pieno di gelosia e desideroso di ristabilire i rapporti.

#### Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- Cerchia le parole/frasi/idee ripetute
- Sottolinea le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te

- Disegna frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito di Deuteronomio 4:7–40. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Che differenza fa nella tua vita il fatto che il cuore di Dio si spezza quando pecchi?

Riesci a pensare a un esempio di idolatria nella tua vita, o a cui hai assistito?

# Lunedì 4 ottobre inTerpret Che aspetto ha Dio?

Questo brano può essere poco chiaro quando si cerca di capire che aspetto abbia Dio e come lo viviamo. Al popolo viene detto di non fare nessuna scultura di Dio, e Mosè ripete più e più volte che non videro una forma specifica quando Dio scese sulla montagna. Molte persone usano questo fatto, insieme alla frase «Dio è Spirito» nel Nuovo Testamento (Giovanni 4:24), per dire che Dio non ha forma. Tuttavia, sembra chiaro che il motivo per cui Dio non vuole che facciano una sua scultura è che le nazioni attorno a loro adoravano sculture, e il pericolo era che anche Israele lo facesse. Questo non significa necessariamente che Dio non abbia forma. Anzi, Mosè vide Dio «faccia a faccia» (Deuteronomio 34) e chiese anche di vedere la gloria di Dio, e Dio si mostrò «da dietro» (Esodo 33). Entrambi questi brani suggeriscono che Dio abbia una forma; solo che è così oltre la nostra comprensione che non possiamo farne una scultura perché sminuirebbe Dio.

Inoltre, quando Gesù appare nell'Antico Testamento, spesso appare come un angelo, e le persone riescono a vederlo. In Daniele 3, Nabucodonosor riconosce che l'essere nella fornace con i tre Giudei è divino ma appare come «un figlio degli dèi», suggerendo che Dio sia un essere personale a cui si può assomigliare. Certo, questa potrebbe semplicemente essere la forma che Dio sceglie di assumere. Ma questo potrebbe anche alludere a cosa significhi essere creati «a immagine di Dio» in Genesi 1:27, nel senso che assomigliamo di più all'immagine di Dio di qualsiasi altra delle sue creature («immagine» è la parola usata altrove per indicare l'aspetto, cfr. Genesi 12:11; 24:16; 26:7, ecc.). Per contro, essere creati a immagine di Dio probabilmente sottintende il nostro ruolo come governatori della terra al posto di Dio.

Per tutto l'Antico Testamento, Dio è descritto come un essere che ha una faccia, occhi, orecchie, braccia, gambe e così via. Per esempio, quando Dio appare sul suo trono infuocato a Ezechiele, e di nuovo in Daniele e Apocalisse, è descritto come potremmo descrivere una persona (o, più accuratamente, noi siamo descritti come simili di aspetto a Dio). Mentre questo potrebbe essere semplicemente un linguaggio antropomorfico e deve esserlo su un qualche livello perché non siamo Dio, la preponderanza delle prova suggerisce che qui ci sia qualcosa in più da comprendere. Certo, sono elencate le cose che il popolo non doveva adorare: gli umani, tutti gli animali, il sole, la luna, le stelle. Dio va molto oltre la nostra comprensione, eppure egli è anche vicino a noi, vive nel nostro cuore e si è reso umile per diventare umano.

#### Sul quaderno

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato Deuteronomio 4:7–40? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

In che modo vedere Dio come un essere personale influisce sulla tua relazione con lui?

### Martedì 5 ottobre inSpect

Collega i versetti seguenti con il brano principale:

Numeri 20:1–13 Esodo 19:1–16 Genesi 15:1–6 Giudici 13:8–23 Esodo 33:12–34:9 Ezechiele 1:19–28 Apocalisse 1:12–18

Daniele 7:9, 10, 13, 14

#### Sul quaderno

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Deuteronomio 4?

### Mercoledì 6 ottobre inVite

### Compassione e misericordia

Ancora una volta, il ritratto di Yahweh in questo brano è potente e complesso. Innanzitutto, Yahweh è l'unico Dio. Non ci sono altri dèi, e quindi ogni accenno contrario a questo è una bugia che viene dal diavolo. Inoltre, ciò che Yahweh desidera è una relazione onesta e intima con il suo popolo. Vuole stare vicino a ognuno di noi (v. 10). E questo forse accenna al male insidioso dell'idolatria. Invece di portare i nostri cuori vicino a Dio, l'idolatria ci rimuove da chi è veramente Dio, e significa che ci concentriamo su una scultura o un oggetto o una copia falsa, invece che sul vero Dio personale. Dio non può essere presentato o adorato in una forma, perché egli è il Dio

onnipotente, onnisciente, d'amore. Dio fa miracoli possenti per il suo popolo, che è facile da dimenticare se si guarda una statua. Dio ci parla nel nostro cuore, attraverso la sua parola, attraverso altre persone, e perfino in modi miracolosi. Yahweh vuole soccorrerci dalle nostre opinioni artefatte e fragili sulla sua identità, e ci dà visioni più grandiose del suo amore, della sua misericordia e della sua compassione.

Yahweh è misericordioso. Anche se il popolo è immerso nella ribellione e continuerà a tradirlo, Dio mostra compassione e amore verso di loro (vv. 29–31). Dio li ha fatti uscire dall'Egitto per essere il suo popolo, e questa liberazione distintiva dovrebbe essere il fondamento della loro fede. Basandosi sulle sue azioni per loro nel passato, devono aspettarsi altri miracoli, con fede maggiore. Invece di trascurare il patto, devono vedere in esso l'impegno supremo di Dio a salvarli, che non si basa mai sulle loro azioni. Questo amore e questa salvezza devono cambiare il loro cuore e far scaturire un desiderio corrispondente di amare Dio a loro volta, manifestato con azioni amorevoli di ubbidienza e gratitudine.

La Torah di Dio è giusta e vera. Le leggi non devono appesantire il popolo ma liberarlo. La Torah non deve essere seguita per essere salvati, ma perché il popolo è già salvato. Quando il popolo riversa il loro cuore e la loro anima nella loro relazione con Dio, essi troveranno che Dio è già lì, aspettando di entrare nel loro cuore e di risanarli.

#### Sul quaderno

Medita ancora su Deuteronomio 4:7–40 e cerca dov'è Gesù.

In che modo la misericordia di Gesù forma le fondamenta della tua fede?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

# Giovedì 7 ottobre in Sight

### La legge data a Israele

«Il mattino del terzo giorno, gli sguardi di tutto il popolo erano rivolti verso il Sinai. La fitta nube che ne copriva la cima divenne sempre più scura e densa e infine scivolò lungo i fianchi della montagna, fino ad avvolgerla in maniera misteriosa e terribile. Uno squillo di tromba radunò il popolo per l'incontro con Dio, e Mosè lo guidò fino ai piedi della montagna. In quella fitta oscurità balenavano i lampi: in alto, i tuoni risuonavano con grande fragore. "Il monte Sinai era tutto fumante perché l'Eterno v'era disceso in mezzo al fuoco; e il fumo ne saliva come il fumo d'una fornace, e tutto il monte tremava forte". "L'aspetto della gloria dell'Eterno era agli occhi dei figliuoli d'Israele come un fuoco divorante sulla cima del monte... Il suon della tromba s'andava facendo sempre più forte" (vv. 18,19). I segni della presenza dell'Eterno erano così terribili che tutto Israele, scosso dalla paura, si prostrò alla presenza del Signore; perfino Mosè esclamò: "... Io son tutto spaventato e tremante" (Ebrei 12:21).

Cessati i tuoni e lo squillo di tromba, dopo un periodo di silenzio solenne, si udì la voce dell'Eterno. Circondato dagli angeli, il Signore proclamò la sua legge dalle fitte tenebre che lo avvolgevano. Mosè così descriverà quella scena: "... L'Eterno è venuto dal Sinai, e s'è levato su loro da Seir; ha fatto splendere la sua luce dal monte di Paran, è giunto dal mezzo delle sante miriadi; dalla sua destra usciva per essi il fuoco della legge. Certo, l'Eterno ama i popoli; ma i suoi santi son tutti agli ordini suoi. Ed essi si tennero ai suoi piedi, e raccolsero le sue parole" (Deuteronomio 33:2,3).

L'Eterno si rivelò non solo come colui che aveva eseguito un giudizio e formulato delle leggi, ma anche come il misericordioso protettore del suo popolo: "Io sono l'Eterno, l'Iddio tuo, che ti ho tratto dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù" (Esodo 20:2). Lo stesso Dio che aveva consegnato loro la legge era stato la guida e il liberatore d'Israele: egli lo aveva fatto uscire dall'Egitto aprendo una via in mezzo al mare; sconfiggendo il faraone e il suo esercito, aveva dimostrato di essere superiore a tutti gli dèi dell'Egitto.

Il Signore non voleva che la sua legge fosse patrimonio esclusivo degli ebrei: affidandone la conoscenza a Israele, egli attribuiva a questo popolo il privilegio di trasmettere l'osservanza dei principi divini al mondo intero. La legge di Dio era dunque una verità diretta a ogni uomo. I precetti del Decalogo, brevi, chiari e autorevoli, contengono i doveri dell'individuo nei suoi rapporti con Dio e con i suoi simili: alla base di queste norme, vi è il grande principio dell'amore». <sup>1</sup>

#### Sul quaderno

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali nella tua vita?

Quali applicazioni pratiche puoi attuare nelle tue interazioni con gli altri?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

## Venerdì 8 ottobre inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Anche se potremmo pensare di non avere idoli come sculture nella nostra casa, in che altro modo potremmo avere un idolo?

Come facciamo a sapere quando abbiamo un idolo nel nostro cuore?

In che modo cerchi Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima?

\_

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Ellen G. White, *Patriarchi e profeti*, pp. 252, 253

In che modo la gelosia di Dio può essere un elemento positivo?

Come possiamo gioire nell'apparente paradosso tra la potenza e la presenza intensa di Dio e la sua compassione e il suo amore tenero?

Quali sono alcune promesse che ti danno il coraggio di tornare da Dio dopo aver peccato, confidando nel suo amore e nella sua compassione, a prescindere dal tuo peccato?

In che modo Dio ti ha mostrato compassione e misericordia?

In questo momento, dov'è il tuo cuore nei confronti di Dio?